

LA TRE GIORNI DELLA CULTURA

Il Festival della Mente chiude col botto Raggiunta quota 45 mila spettatori

Eguagliato il record del 2017 grazie alla diversificazione degli eventi. La star è stata lo storico Barbero: per lui tutto esaurito

Alessandro Grasso Peroni

SARZANA

Il successo delle presenze a Sarzana e soprattutto agli eventi del Festival della Mente, è stato confermato con il numero magico che ieri sera ha visto chiudersi la quindicesima edizione a quota 45 mila. Secondo l'organizzazione è stato eguagliato il record dell'afflusso di pubblico fatto registrare nel 2017 dalla manifestazione che, dal 2004 a oggi, si è imposta come la prima in ambito europeo dedicata alla creatività. Nelle tre giornate la comunità di Sarzana ha accolto a braccia aperte ben 63 fra incontri, letture, spettacoli, workshop e laboratori. Sono state poi 87 le voci dal mondo degli ospiti che hanno contribuito con le loro lezioni a diffondere la cultura della comunità, filo conduttore e tema sviluppato in tutte le sue sfaccettature. Il tutto coordinato dal direttore Benedetta Marietti, con la presenza costante di chi la "Mente" a Sarzana l'ha costruita: Fondazione Carispezia e Comune di Sarzana

Il pubblico ha premiato la qualità delle proposte del programma di questa edizione facendo registrare ovunque o quasi il tutto esaurito, e in-

staurando anche un rapporto personale, fatto non solo di selfie e dediche, con i protagonisti, tra scienziati, filosofi, letterati, storici, artisti, psicoanalisti, antropologi, chef e architetti. Innumerevoli i momenti che rimarranno nella mente (appunto) e nel cuore: cominciando dalle performance di Maddalena Crippa e di Mario Brunello di ieri sera, recitazione e concerto di grande livello in una domenica in cui la pioggia del primo pomeriggio ha messo a rischio diversi eventi. Ma citazione d'obbligo anche per il giornalista di Repubblica Marco Belpoliti che nell'incontro "Critica 2.0, comunicare cultura ai tempi del web", insieme ai colleghi Giulia Alonzo, Adriana Polveroni e Oliviero Ponte di Pino, ha fotografato la situazione odierna in questo modo: «La cultura non è democratica, è impegno, fatica e lavoro. L'università con la riforma Berlinguer ha rinunciato a formare i giovani».

Ma sono piaciuti anche i racconti del viaggiatore olandese Jan Brokke, con il conduttore radiofonico Massimo Cirri, la testimonianza di Serena Dandini e Simona Murgia, quella della scrittrice iraniana Maryam Madjidi che hanno approfondito la "comunità della letteratura e del-

la lingua". Per la sezione "comunità sociale" hanno parlato tra gli altri Ian Goldin, fondatore della Oxford e il drammaturgo Armando Punzo. La comunità "delle arti", ha visto tra i protagonisti, l'architetto Mario Cucinella, il restauratore Antonio Forcellino, lo studioso del pensiero antico Matteo Mucci. Molto seguite anche le "altre comunità", con il filosofo Roberto Casati, l'alpinista Hervé Barmasse, lo chef stellato Philippe Leveillé. Letteralmente presi d'assalto gli appuntamenti con lo storico Alessandro Barbero che ha raccontato la prima guerra mondiale spaziando dal 24 maggio e la discesa in campo italiana, alla disfatta di Caporetto, alle battaglie del Piave e di Vittorio Veneto, e grande partecipazione anche alle rassegne collaterali Creativamente Kids, riservata ai bambini, oltre al festival off Parallelamente, che ha messo in luce tanti giovani sani rappresentanti della cultura made in Sarzana, val di magra e provincia della Spezia, dalle ampie prospettive. Il festival, nel fine settimana passato, è stato anche seguito dalla sua community virtuale composta da oltre 30.000 utenti attraverso i canali social. E nei prossimi giorni tutti gli incontri saranno visibili on-line su www.festivaldellamente.it. —



La folla che ha assistito all'evento con lo storico Alessandro Barbero



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.